

Inssieme

...per fare una sola comunità

SETTEMBRE 2019



NATIVITA' BEATA VERGINE MARIA

8 settembre : Moncucco



BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

15 settembre : Casorate

SANTI COSMA E DAMIANO

26 settembre : Pasturago



MONCUCCO

CASORATE PRIMO

PASTURAGO

SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag. 3
Magistero	pag. 4
Il Santo del mese	pag. 5
Lettera Pastorale/Card.Shuster	pag. 6
Comunità	pag. 7/8
Notizie in breve/Piccola storia	pag. 9
Attualità	pag. 10/11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it

e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

IN LA PAROLA DEL PARROCO

Settembre è il mese della ri-partenza. L'8 di settembre, festa della Natività di Maria cui è dedicato il Duomo di Milano, segna l'inizio del nuovo anno pastorale. Le novità non mancano.

L'Arcivescovo ha già pubblicato la sua lettera pastorale (vedi pag. 6) dal titolo "La situazione è occasione": ci incoraggia a vedere in tutto ciò che capita nella vita, anche quando le cose sembrano andare storto, una occasione di grazia, la mano del buon Dio che guida la storia.

Don Apollinaire se n'è andato il 3 agosto. Avevamo concordato con lui che lo avremmo salutato in occasione della Festa dell'Addolorata e così avevamo annunciato nell'ultimo informatore parrocchiale. Ma sono sopraggiunti alcuni imprevisti per cui lui stesso ci ha comunicato che era costretto ad anticipare la partenza. Alcuni parrocchiani hanno improvvisato un momento di preghiera e di festa la sera di mercoledì 31 luglio per ringraziarlo e salutarlo a nome di tutti quelli che erano dispersi per le vacanze. E' rimasto con noi cinque anni e di bene ne ha fatto tanto. Ora si trova in Togo.

La sua partenza mi ha indotto a chiedere all'Ufficio Missionario Diocesano un altro sacerdote straniero che viene in Italia per motivi di studio, almeno per aiutare nella celebrazione delle messe e nelle confessioni. Presto arriverà **padre Vincent**, originario dello stato del Tamilnadu in India e precisamente della città di Madurai, da dove provengono anche le nostre Suore. Impareremo a conoscerlo, lo aiuteremo a inserirsi in un mondo che per lui è nuovo, come nuova è la lingua, che imparerà sempre di più e meglio mentre frequenterà gli studi a Milano. Come scrive l'Arcivescovo "la situazione è occasione"!

Don Luca, che conosciamo da un annetto come diacono, adesso è prete. E' qui con noi, ma...anche a Motta. Il suo compito è soprattutto quello di seguire ragazzi, adolescenti e giovani, ma non solo: è prete anche per adulti e anziani. Poiché è chiamato a lavorare in parrocchie diverse e abita di fatto a Motta, non potremo averlo sempre e a tempo pieno con noi. Ma la sua presenza si farà comunque sentire e sarà un bel dono per tutti.

+++

Oltre a ricordare queste novità, voglio proporre una breve riflessione che prende avvio da una affermazione "forte" di Papa Benedetto XVI: **"La società occidentale è una società in cui Dio è assente dal pubblico e non ha altro da dire. Ed è per questo che è una società in cui la misura dell'umanità si perde sempre più ... Un mondo senza Dio può essere solo un mondo senza significato"**.

Non voglio disquisire sul mondo intero; penso semplicemente ai nostri paesi, alle nostre parrocchie. E mi faccio tante domande...

Possiamo dire che Dio è al centro della nostra vita e dei nostri interessi?

Che la solidarietà nei confronti degli altri e i rapporti tra di noi rivelano una misura alta di umanità?

I genitori che ancora si dicono cristiani e chiedono il catechismo per i loro figli sono contenti di accompagnarli perché conoscano Gesù?

I nostri giovani sognano ancora di mettere su casa fondandola sul sacramento del matrimonio, che è grazia e forza per la loro unità?

Le persone che sono arrivate all'età della pensione riescono a desiderare di spendere le energie che ancora hanno per qualcosa di utile e di bello?

Noi che abbiamo ricevuto il dono della fede ci teniamo a comunicare la fede a chi incontriamo?

Due parole devono continuamente risuonare dentro di noi per farci pensare e farci camminare più speditamente: **fede e comunione**.

Senza fede, cioè senza Dio, tutto perde senso. E' istintivo cercare compensazioni in qualcosa d'altro, che comunque non potrà mai riempire l'anima di nessuno. Una fede che si alimenta nell'incontro con Cristo vivo che si rende incontrabile nei sacramenti, la Messa innanzitutto.

E la comunione? E' lo stare insieme di chi sa bene che c'è un rapporto profondo che radica tutti nel Signore. Rispetto certo, ma ancora di più. Viso sereno, prontezza a salutare. Capacità di non escludere nessuno, anzi attenzione ad avvicinare chi fa più fatica, volontà di allargare la cerchia di quelli che già sono nostri amici. Quel volersi bene che Gesù nel vangelo raccomanda e che è condizione "perché il mondo creda".

E' questo il clima delle nostre parrocchie? Dobbiamo confessare di no.

E perciò vogliamo decidere di convertirci all'insegnamento di Gesù.

Non dimentichiamo queste due parole: fede e comunione.

INMAGISTERO

CI ALZEREMO IN PIEDI

Omelia di **S. Giovanni Paolo II**

Washington il 7 ottobre 1979



"Ci alzeremo in piedi (We will stand up) ogni volta che la vita umana è minacciata.

Quando il carattere sacro della vita prima della nascita viene attaccato, noi ci alzeremo in piedi per proclamare che nessuno ha il diritto di distruggere la vita prima della nascita.

Quando si parla di un bambino come un peso o lo si considera come mezzo per soddisfare un bisogno emozionale, noi ci alzeremo in piedi per insistere che ogni bambino è dono unico e irripetibile di Dio, che ha diritto ad una famiglia unita nell'amore.

Quando l'istituzione del matrimonio è abbandonata all'egoismo umano e ridotta ad un accordo temporaneo e condizionale che si può rescindere facilmente, noi ci alzeremo in piedi affermando l'indissolubilità del vincolo matrimoniale.

Quando il valore della famiglia è minacciato da pressioni sociali ed economiche, noi ci alzeremo in piedi riaffermando che la famiglia è necessaria non solo per il bene privato di ogni persona, ma anche per il bene comune di ogni società, nazione e stato.

Quando poi la libertà viene usata per dominare i deboli, per sperperare le ricchezze naturali e l'energia, e per negare agli uomini le necessità essenziali, noi ci alzeremo in piedi per riaffermare i principi della giustizia e dell'amore sociale.

Quando i malati, gli anziani o i moribondi sono abbandonati, noi ci alzeremo in piedi proclamando che essi sono degni di amore, di sollecitudine e di rispetto."

+++

Anche "il Papa Nero" contro la retorica dell'accoglienza. Il **cardinale Francis Arinze**, nigeriano e già prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in Vaticano, intervistato dall'inglese Catholic Herald ha ammonito la Chiesa e l'Occidente: *"Non illudete i giovani, in Europa i soldi non crescono sugli alberi. L'Europa e l'America possono essere di grande aiuto non incoraggiando i giovani ad arrivare come se in Europa trovassero il paradiso, un posto dove i soldi crescono sugli alberi, ma aiutando i loro Paesi"*.

"Ogni governo - ha proseguito l'87enne porporato - deve capire quante persone può accogliere. Non solo l'ingresso ma l'alloggio, il lavoro, la famiglia, l'inserimento culturale". Accoglienza, insomma, per essere tale deve trasformarsi in integrazione e non in semplice sfruttamento.

Il cardinale sostiene che i Paesi che perdono i loro giovani stanno perdendo persone che potrebbero costruire il futuro di quella Nazione. Nel 1967 è Arinze è diventato un profugo durante la guerra civile nigeriana e ne ha tratto una lezione: *"È meglio che una persona resti nella propria terra - paese, città, area - e lavori lì. In generale, non possiamo negare a una persona il diritto di cercare un'altra area in cui avrà più pace, o anche più istruzione, cultura o opportunità economiche"*.

Ma sui migranti tutti si devono interrogare: *"Qual è il loro futuro: lavoro, vita familiare, cultura, religione? Pensate a tutto questo, sono le considerazioni da fare quando citiamo la parola migrante. Dobbiamo comunque ringraziare chi è gentile con i migranti, chi li accoglie. È l'insegnamento di Cristo, secondo la Bibbia. Senza perdere di vista le precedenti considerazioni"*.

Libero, 16 agosto 2019

IL SANTO DEL MESE

SAN GREGORIO I, MAGNO

Papa e dottore della Chiesa - [3 settembre](#)



Fu uno dei più grandi Padri nella storia della Chiesa, **uno dei quattro dottori dell'Occidente**: Papa san Gregorio, che fu **Vescovo di Roma tra il 590 e il 604**, e che meritò dalla tradizione il titolo di Magnus/Grande. Gregorio fu

veramente un grande Papa e un grande Dottore della Chiesa! **Nacque a Roma, intorno al 540**, da una ricca famiglia patrizia della gens Anicia, che si distingueva non solo per la nobiltà del sangue, ma anche per l'attaccamento alla fede cristiana e per i servizi resi alla Sede Apostolica.

Gregorio **entrò presto nella carriera amministrativa**, che aveva seguito anche il padre, e nel 572 ne raggiunse il culmine, divenendo prefetto della città. Questa mansione, complicata dalla tristezza dei tempi, gli consentì di applicarsi su vasto raggio ad ogni genere di problemi amministrativi, traendone lumi per i futuri compiti. In particolare, gli rimase un profondo senso dell'ordine e della disciplina: divenuto Papa, suggerirà ai Vescovi di prendere a modello nella gestione degli affari ecclesiastici la diligenza e il rispetto delle leggi propri dei funzionari civili. Questa vita tuttavia non lo doveva soddisfare se, non molto dopo, **decise di lasciare ogni carica civile, per ritirarsi nella sua casa ed iniziare la vita di monaco**, trasformando la casa di famiglia nel monastero di Sant'Andrea al Celio. Di questo periodo di vita monastica, vita di dialogo permanente con il Signore nell'ascolto della sua parola, gli resterà una perenne nostalgia che sempre di nuovo e sempre di più appare nelle sue omelie: in mezzo agli assilli delle preoccupazioni pastorali, lo ricorderà più volte nei suoi scritti come un tempo felice di raccoglimento in Dio, di dedizione alla preghiera, di serena immersione nello studio. Poté così acquisire quella profonda conoscenza della Sacra Scrittura e dei Padri della Chiesa di cui si servì poi nelle sue opere.

Ma il ritiro claustrale di Gregorio non durò a lungo. La preziosa esperienza maturata nell'amministrazione civile in un periodo carico di gravi problemi, i rapporti avuti in questo ufficio con i bizantini, l'universale stima che si era acquistata, indussero **Papa Pelagio** a nominarlo diacono e ad inviarlo a Costantinopoli quale suo "apocrisario", oggi si direbbe "Nunzio Apostolico"

Dopo alcuni anni fu richiamato a Roma dal Papa, che **lo nominò suo segretario**. Erano anni difficili: le continue piogge, lo straripare dei fiumi, la carestia affliggevano molte zone d'Italia e la stessa Roma. Alla fine scoppiò anche la peste, che fece numerose vittime, tra le quali anche il Papa Pelagio II. Il clero, il popolo e il senato furono unanimi nello scegliere quale **suo successore sulla Sede di Pietro** proprio lui, Gregorio. Egli cercò di resistere, tentando anche la fuga, ma non ci fu nulla da fare: alla fine dovette cedere. Era l'anno 590.

Riconoscendo in quanto era avvenuto la volontà di Dio, il nuovo Pontefice si mise subito con lena al lavoro. Fin dall'inizio rivelò una visione singolarmente lucida della realtà con cui doveva misurarsi, una straordinaria capacità di lavoro nell'affrontare gli affari tanto ecclesiastici quanto civili, un costante equilibrio nelle decisioni, anche coraggiose, che l'ufficio gli imponeva. Tra i problemi che affliggevano in quel tempo l'Italia e Roma ve n'era uno di particolare rilievo in ambito sia civile che ecclesiale: **la questione longobarda**. Ad essa il Papa dedicò ogni energia possibile in vista di una soluzione veramente pacificatrice. San Gregorio vedeva questa gente con gli occhi del buon pastore, preoccupato di annunciare loro la parola di salvezza, stabilendo con essi rapporti di fraternità in vista di una futura pace fondata sul rispetto reciproco e sulla serena convivenza tra italiani, imperiali e longobardi. Si preoccupò della conversione dei giovani popoli e del nuovo assetto civile dell'Europa: i Visigoti della Spagna, i Franchi, i Sassoni, gli immigrati in Britannia ed i Longobardi, furono i destinatari privilegiati della sua missione evangelizzatrice.

Intraprese una serrata trattativa col re longobardo Agilulfo, che portò ad un periodo di tregua, dopo i quali fu possibile stipulare nel 603 un più stabile armistizio. Questo risultato positivo fu ottenuto anche grazie ai paralleli contatti che, nel frattempo, il Papa intratteneva con **la regina Teodolinda**, che era una principessa bavarese e, a differenza dei capi degli altri popoli germanici, era cattolica, profondamente cattolica. Teodolinda riuscì a guidare il re al cattolicesimo, preparando così la via alla pace. Il Papa si preoccupò anche di inviarle le reliquie per la basilica di S. Giovanni Battista da lei fatta erigere a Monza, né mancò di farle giungere espressioni di augurio e preziosi doni per la medesima cattedrale di Monza in occasione della nascita e del battesimo del figlio Adaloaldo.

Accanto all'azione meramente spirituale e pastorale, Papa Gregorio si rese attivo **protagonista anche di una multiforme attività sociale**. Con le rendite del cospicuo patrimonio che la Sede romana possedeva in Italia, specialmente in Sicilia, comprò e distribuì grano, soccorse chi era nel bisogno, aiutò sacerdoti, monaci e monache che vivevano nell'indigenza, pagò riscatti di cittadini caduti prigionieri dei Longobardi, comperò armistizi e tregue. Questa intensa attività Gregorio la svolse nonostante la malferma salute, che lo costringeva spesso a restare a letto per lunghi giorni.

Era un **uomo immerso in Dio**: il desiderio di Dio era sempre vivo nel fondo della sua anima e proprio per questo egli era sempre molto vicino al prossimo, ai bisogni della gente del suo tempo. In un tempo disastroso, anzi disperato, seppe creare pace e dare speranza. Quest'uomo di Dio ci mostra dove sono le vere sorgenti della pace, da dove viene la vera speranza e diventa così una guida anche per noi oggi.

Nonostante i molteplici impegni connessi con la sua funzione di Vescovo di Roma, egli **ci ha lasciato numerose opere, alle quali la Chiesa nei secoli successivi ha attinto a piene mani**.

Egli voleva essere - è questa la sua espressione - **servus servorum Dei**. Questa parola da lui coniata non era nella sua bocca una pia formula, ma la vera manifestazione del suo modo di vivere e di agire. Egli era intimamente colpito dall'umiltà di Dio, che in Cristo si è fatto nostro servo, ci ha lavato e ci lava i piedi sporchi. Pertanto egli era convinto che soprattutto un Vescovo dovrebbe imitare questa umiltà di Dio e così seguire Cristo. Il suo desiderio veramente era di vivere da monaco in permanente colloquio con la Parola di Dio, ma per amore di Dio seppe farsi servitore di tutti in un tempo pieno di tribolazioni e di sofferenze; seppe farsi "servo dei servi". Proprio perché fu questo, egli è grande e mostra anche a noi la misura della vera grandezza.

LETTERA PASTORALE ANNO 2019-2010

Sarà a disposizione da lunedì 8 luglio la "Proposta per l'anno pastorale 2019-2020" scritta dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e rivolta ai fedeli dell'Arcidiocesi in vista dell'anno che avrà inizio ufficialmente il 7 settembre. L'Arcivescovo tiene a sottolineare che non si tratta propriamente di una lettera pastorale, ma di un insieme di proposte che intendono accompagnare i fedeli ambrosiani lungo i diversi tempi dell'anno liturgico, intesi come situazioni capaci di sprigionare in modo promettente significative occasioni di crescita nella fede. Monsignor Delpini, forte della convinzione «che la Gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura» – in continuità con il suo motto episcopale *Plena est terra gloria eius* –, trae spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, invitando il popolo di Dio a valutare ogni situazione che si presenti come occasione di riflessione e crescita, anche nella vita civile: «Condivido con tutti i fedeli i sentimenti che l'Apostolo Paolo mi ispira, con gratitudine e ammirazione per la vita delle nostre comunità e confido la mia sollecitudine per tutti i fedeli che sono parte viva della Chiesa di cui sono servo e per tutta la gente che abita in questa terra: per tutti sento la responsabilità di annunciare il Vangelo e di dare ragioni della speranza, con dolcezza e rispetto».

«La nostra Chiesa Diocesana, nel suo peregrinare in questa terra, segnata da una storia antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo», osserva l'Arcivescovo in apertura. A partire dai quattro «tratti caratteristici», già delineati nel Documento di promulgazione del Sinodo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» – «la nostra comunità diocesana dimora nello stupore e si trova a proprio agio nella storia; (...) è sensibile al "forte grido" che protesta contro il male, che reagisce all'ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti (...) ed è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare la promessa sposa, la sposa dell'Agnello» –, l'Arcivescovo propone quindi sei lettere (riunite nella pubblicazione complessiva), che ripercorrono le diverse fasi dell'anno liturgico, ravvisando nel susseguirsi ordinario di questi momenti quelle situazioni che possono diventare occasioni di grazia nel tempo vissuto in relazione con Dio.

1. Lettera per il mese missionario speciale – ottobre 2019, «Purché il Vangelo venga annunciato» (Fil 1,18); 2. Lettera per l'Avvento 2019, «Corro verso la meta» (Fil 3,14);

3. Lettera per il tempo di Natale. «E Gesù cresceva in sapienza età e grazia» (Lc 2,52)

4. Lettera per il tempo di Quaresima, «Umiliò se stesso, obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8);

5. Lettera per il tempo pasquale, «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4); 6. Lettera per il tempo dopo Pentecoste, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito» (Fil 4,18).

All'inizio di ogni singola lettera viene proposta una citazione dell'Epistola ai Filippesi, sviluppando poi percorsi di analisi riguardanti la condizione attuale della Chiesa di Milano: prospettive, approfondimenti di alcuni aspetti concreti e proposte di passi da compiere. Non mancano poi suggerimenti relativi alla lettura di testi del Magistero di papa Francesco.



IL CARDINALE A CASORATE PRIMO

In ricordo del Card. Schuster morto il 30 agosto 1954
e in preparazione alla Festa dell'Addolorata

Il 19 settembre 1953, mentre il Cardinale stava amministrando la Santa Cresima nella chiesa parrocchiale di Casorate Primo, cadeva per disgrazia dalla cella campanaria l'operaio Cancelli Giuseppe. Egli era intento ad attaccare il battente della campana maggiore; improvvisamente il battente gli sfuggiva dalle mani e, cadendo, spezzava la tavola sulla quale poggiava lo stesso operaio. Questi perse l'equilibrio, si piegava all'indietro cadendo dall'altezza di diciotto metri sul tetto della chiesa. Quasi non bastasse, rimbalzava e ricadeva sul tetto inferiore con una seconda caduta di cinque metri, rimanendo come cadavere vicino al canale, in pericolo di ricadere una terza volta sulla pubblica strada. In chiesa si sentivano le grida della gente sulla piazza. Il Cardinale domandava al Prevosto che cosa fosse accaduto. «Un'operaio è caduto dal campanile e si sente dire che è morto». L'Arcivescovo fece subito cantare le litanie alla Madonna Addolorata, che era esposta nel mezzo della chiesa, e continuò ad amministrare la Cresima. Intanto un parroco saliva sul tetto a mezzo di una scala, ed amministrava all'operaio l'Estrema Unzione sulla fronte. Veniva poi portato subito all'ospedale del paese. Terminata la funzione, il Cardinale si recava all'ospedale e trovava il poveretto privo di sensi, quasi moribondo, con frattura di cinque costole e con timore di frattura della base cranica. Prendeva una medaglia della Madonna, gliela metteva vicino alla testa e gli suggeriva: «Di con me, figliuolo: Madre mia, fiducia mia». Lo benedisse e uscì, salutando i medici. L'operaio, contro ogni previsione, due ore dopo, incominciava a parlare. A mezzanotte si alzava da solo e due giorni dopo usciva dalla camera. Per precauzione venne trattenuto un po' di tempo e rimandato, per cura completa, all'ospedale di Bergamo. Un mese dopo, l'operaio perfettamente guarito, in compagnia del suo padrone, alla cui dipendenza lavorava, sentì il dovere di assistere ad una Messa di ringraziamento, celebrata nella stessa parrocchia di Casorate.

(da «Il Cardinale Schuster» di Tommaso Leccisotti, Milano 1969).

IN COMUNITA'

ORATORIO ESTIVO



CATECHISMO

Incontri genitori con il Parroco

IV e V	martedì 17 settembre	ore 18.30
III	martedì 24 settembre	ore 18.30
II	martedì 01 ottobre	ore 18.30

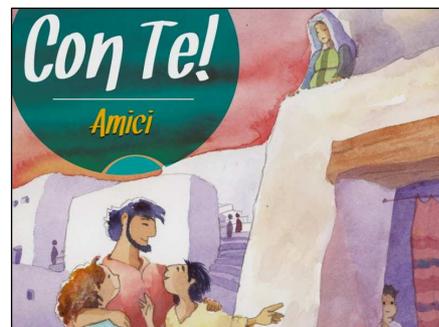
Luogo dell'incontro in Oratorio a Casorate per tutti: Casorate, Moncucco e Pasturago.

Giorno del catechismo: SABATO

CASORATE	V e IV	ore 09.30
CASORATE	III	ore 10.30
MONCUCCO	tutti	ore 09.30
PASTURAGO	tutti	ore 15.00

Primo giorno di catechismo

- V e IV sabato 28 settembre
- III sabato 19 ottobre



Lettera del Parroco

I genitori sono invitati a leggere la lettera del parroco che verrà inoltrata dalle catechiste all'inizio del mese di settembre e che si potrà trovare anche in fondo alla chiesa a partire da domenica 8 settembre.

Iscrizione

Deve essere fatta entro giovedì 26 settembre per III - IV e V.

(modulo di iscrizione: in fondo alla chiesa, in segreteria parrocchiale, scaricabile dal sito della parrocchia)

II elementare

Per i più piccoli di II elementare le cose vanno diversamente: i genitori sono invitati a partecipare all'incontro di martedì 1 ottobre con il Parroco. L'iscrizione si fa dopo tale incontro.

Cresimandi: Ciascun cresimando riceverà una lettera del Parroco nei prossimi giorni.

FESTA PATRONALE DI MONCUCCO

Sabato 7 settembre

- * ore 14.30 Confessioni
- * ore 18.30 S. Messa

Domenica 8 settembre

- * ore 11.00 S. Messa solenne celebrata da don Paolo Etori
- * ore 15.00 S. Rosario e benedizione con la reliquia della Madonna

Lunedì 9 settembre

- * ore 16.30 S. Messa al cimitero per i defunti della Parrocchia

*In Oratorio **Pesca di beneficenza** pro Parrocchia.*

FESTA DELL'ADDOLORATA

Giovedì 12.09 ore 17.00 Messa di preparazione all'Addolorata e di inizio anno scolastico nella chiesa di S. Maria.
Particolarmente invitati Cresimandi, V e IV el.
(*sospesa Messa del mattino e Messa a Moncucco*)

Venerdì 13.09 ore 17.00 Messa con malati e anziani

Sabato 14.09 ore 15.30 Confessioni

Domenica 15 settembre

Ore 10.30 **MESSA** con anniversari di Matrimonio

Ore 21.00 **PROCESSIONE** con l'Addolorata

Percorso: P.ZA CONTARDI-VIA SANTAGOSTINO-VIA SAN PROTASO-VIA POZZETTI-VIA GALILEI-VIA MARCONI-VIA FERMI-VIA DELLE QUERCE-VIA DELLE BETULLE-VIA MIRA-VIA SANTAGOSTINO-CHIESA

Lunedì 16 settembre

Ore 21.00 Messa per i nostri morti (sospesa Messa ore 18.00)

*Dal 7 al 22 settembre **Pesca di beneficenza** nel salone del Centro Parrocchiale.*

FESTA PATRONALE DI PASTURAGO

Sabato 5 ottobre

+ ore 21.00 Tombolata

Domenica 6 ottobre

- + ore 09.45 S. MESSA
- + ore 15.00 Giochi, frittelle e...altro
- + ore 19.30 Cena in Oratorio

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi : Prossime date: 6 ottobre, 10 novembre.

Seminarista

Sabato 7 settembre alle ore 9.30 nel Duomo di Milano l'Arcivescovo presiederà la Messa di apertura del nuovo Anno pastorale e il Rito di Ammissione dei Candidati agli Ordini sacri. Tra essi ci sarà anche **Lorenzo**. Chi è mai? Per due anni abbiamo avuto Paolo. Adesso avremo il seminarista Lorenzo che è già stato con noi per l'oratorio estivo e verrà nel corso di questo nuovo anno dal sabato pomeriggio alla domenica sera. Lavorerà a stretto contatto con don Luca nelle nostre parrocchie e a Motta.

Anniversari di Matrimonio

Li festeggiamo domenica 15 settembre alla Messa delle ore 10.30. Le coppie iscritte: 3 sessantesimi, 16 cinquantiesimi, 4 quarantesimi, 3 trentesimi, 4 venticinquesimi, 1 ventesimo e 1 decimo. Chi intende aggiungersi dia nome e data del matrimonio in segreteria al più presto. Auguri a tutti!

Corso Matrimonio

Inizia martedì 17 settembre. Si fa un incontro la settimana fino al 29 ottobre. Per iscriversi bisogna rivolgersi al Parroco. Si può scaricare il modulo per l'iscrizione dal sito della parrocchia.

Gruppo famiglie

Da qualche anno alcune famiglie si ritrovano, mosse dal desiderio di aiutarsi a crescere nella vita cristiana e di condividere un poco l'esperienza dell'esistenza quotidiana con le sue luci e le sue ombre. Nessuno è un'isola ed è bello stare insieme, intrecciare dei rapporti, conoscersi, pregare, ascoltarsi dopo aver ascoltato e riflettuto sulla parola di Dio. Ci si ritrova una volta al mese, di sabato: si partecipa alla Messa delle ore 18.00, poi ci si trasferisce in Oratorio oppure al Centro Parrocchiale per uno scambio sulla parola di Dio ascoltata. Segue la cena fraterna, per la quale ognuno porta qualcosa da mangiare e magari da condividere. Il primo incontro del nuovo anno pastorale sarà sabato 21 settembre. Questi momenti esprimono la volontà di tradurre in modo semplice e concreto l'appartenenza alla "comunità". Non sono riservati ad una élite, ma aperti a tutti.

Cresime

Domenica 13 ottobre verranno amministrare da Sua Ecc. Mons. Erminio De Scalzi alle ore 11.00 a Moncucco (per Moncucco e Pasturago) e da Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi alle ore 15.00 a Casorate.

Pulizia chiesa

Il venerdì un piccolo manipolo di persone (tra esse anche due uomini) si ritrova e... fa quello che può, insieme con le Suore. Se ci fosse qualcun altro o qualcun'altra a dare una mano sarebbe tutto più facile e semplice. E' l'occasione per fare una cosa buona e...per acquistare meriti per la vita eterna! Se qualcuno osa farsi avanti...contatti le Suore.

Pesca di beneficenza

Viene allestita nel salone del Centro Parrocchiale in occasione della Festa dell'Addolorata: da sabato 7 settembre a domenica 22. Il ricavato è per le necessità della parrocchia.

Offerte : Casorate. Nuovo quadro campane: € 150 - € 50 - € 1.000. Totale € 2.270 (costo € 5.000).
Moncucco. Anniversari matrimoni € 260; Tombola 15/6 € 465.
Pasturago. Anniversari matrimoni € 180; Cena filippina 26/5 € 480;
Cena chiusura oratorio 16/6 € 400; Oratorio estivo € 1.000.

IN PICCOLA STORIA

CASORATE

MATRIMONI

- 04. Magistrone Paolo con Gangi Martina
- 05. Abbiati Alessandro con Guida Katia

FUNERALI

- 36. Romano Francesca (1929)
- 37. Spinelli Teresina (1939)
- 38. Draghi Giuseppina (1939)
- 39. Pelosi Luigi (1943)
- 40. Fabiano Laura (1940)
- 41. Re Anna (1920)
- 42. Casella Giovanna (1964)

MONCUCCO

FUNERALI

- 09. Abbiati Luigi (1950)
- 10. Guardamagna Paola (1958)
- 11. Ferrari Bruno (1941)
- 12. Gibelli Piero Angelo (1958)

WEIGEL SMONTA I GIUDICI CHE HANNO CONDANNATO PELL

Dopo il voto di 2-1 che ha confermato, malgrado la mancanza di prove, la condanna per abusi per il cardinale Pell, lo scrittore Weigel mette a nudo i pregiudizi della giustizia australiana. Che ha definito «memoria incerta» la testimonianza di decine di persone a favore del porporato, dando credito alle accuse strampalate dell'unico denunciante. Un po' come nell'Urss di Stalin.



L'incredibile vicenda giudiziaria del cardinale George Pell, condannato due volte in base alla semplice denuncia di una presunta vittima per una singola presunta aggressione compiuta 23 anni fa, senza alcuna prova o testimonianza in appoggio, e a dispetto dell'implausibilità della situazione, del gesto e del momento, ha provocato e sta provocando reazioni sdegnate da parte di molti cattolici. L'ipotesi che il porporato sia in realtà il capro espiatorio di un clima anti-cattolico fomentato dalla realtà degli abusi del clero in Australia è tutt'altro che irrealista. Ma oltre a questo, se nel recente passato molti episodi hanno incrinato il mito dell'attendibilità del giornalismo anglosassone, ora è il sistema giudiziario dell'Anglosfera che viene chiamato pesantemente in causa.

E di questo scrive lo storico e letterato cattolico George Weigel su First Things, commentando in maniera durissima il risultato dell'appello di Pell. **«Ci sarà molto altro da dire nelle prossime settimane e mesi sul rigetto dell'appello del cardinale George Pell alla sua condanna per "abusi sessuali storici", con il voto di 2-1 di una giuria di tre giudici della Corte Suprema di Victoria. Per il momento, questa decisione sorprendente, davvero incomprensibile, mette in dubbio molto gravemente la qualità della giustizia in Australia e la possibilità di qualsiasi religioso cattolico accusato di abusi sessuali di ottenere un giusto processo o una giusta considerazione dell'equità del suo processo».**

Il noto uomo di cultura ricorda che durante la seduta della Corte d'Appello trasmessa in streaming la mattina del 21 agosto (ora di Melbourne), il giudice della Corte Suprema di Victoria, Anne Ferguson, leggendo la decisione, ha fatto un persistente riferimento a «tutte le prove». E questo è il problema: Weigel molto opportunamente grida: **«Ma non c'è mai stata alcuna "prova" che il cardinale Pell abbia fatto ciò di cui è stato accusato. C'era solo la parola del denunciante e non vi era assolutamente alcuna conferma delle sue accuse, che - nei mesi, fin dall'inizio dei processi al cardinale - si sono dimostrate in maniera allarmante simili a un falso castello di accuse mosse contro un prete in una storia pubblicata anni fa da Rolling Stone».**

Bisogna ricordare che decine di persone hanno voluto testimoniare a favore del cardinale, per far vedere come fosse impossibile che avesse compiuto quel gesto, dal momento che dopo la Messa Pell era solito incontrare i fedeli alla porta occidentale della cattedrale. Anne Ferguson ha trattato queste testimonianze come «memoria incerta». Ma è necessario ricordare che il denunciante si è presentato alla Polizia nel 2015 (il fatto risaliva al 1996!) e dopo la morte dell'altra presunta vittima, che non aveva mai fatto cenno dell'evento.

I testimoni, ricorda Weigel, **«sostenevano che gli atti di abuso sessuale che si presumeva fossero stati commessi semplicemente non potevano essere accaduti, date le circostanze di una cattedrale piena di persone, il breve lasso di tempo delle presunte azioni e la veste del cardinale. Ma che dire, si deve chiedere, della memoria potenzialmente "incerta" del denunciante? Perché si suppone solamente, sulla base della sua testimonianza filmata, che il denunciante abbia un chiaro ricordo di ciò che ha affermato di essere accaduto, specialmente quando l'intero scenario del presunto abuso è estremamente implausibile?».**

Sarà interessante leggere le oltre trecento pagine della sentenza. Ma il nodo della questione, non risolto, eluso e dato per scontato dalla singolare magistratura australiana, riguarda le evidenze. **«Nel giustificare il suo giudizio e quello del collega che si è unito a lei nel respingere l'appello del cardinale, il giudice Ferguson ha detto che "due di noi" - lei e il giudice Chris Maxwell - avevano una "diversa visione dei fatti" rispetto al dissenziente giudice Mark Weinberg. Ma quali fatti? La semplice asserzione di un presunto atto di abuso sessuale, non importa quanto sia plausibile la natura dell'atto o le circostanze in cui si presume sia stato commesso, costituiscono un "fatto" legale in grado di distruggere la vita e la reputazione di uno dei cittadini più illustri dell'Australia? Se è così, allora c'è qualcosa di gravemente sbagliato nel diritto penale nello stato di Victoria, dove il processo legale ora assomiglia a ciò che prevaleva nell'Unione Sovietica sotto Stalin. Anche in quel caso, le accuse erano ritenute plausibili esclusivamente su affermazioni non confermate».**



scrive ancora l'autore statunitense.

Weigel ricorda che nel primo processo la giuria si era espressa in maniera schiacciante (10 voti contro 2) per l'innocenza di Pell. E che nel secondo processo questo è mutato radicalmente, senza che nessun elemento nuovo sia giunto. **«Ciò non suggerisce la possibilità di un profondo pregiudizio della giuria, soprattutto vista la mancanza di sfide di difesa per i giurati nello stato di Victoria? E questo non mette in discussione la probità del verdetto di colpevolezza?».**

«Dopo la condanna di Pell, alcuni amici ben inseriti negli ambienti legali australiani hanno affermato che la seria

comunità legale in Australia, diversa dagli ideologi, stava diventando profondamente preoccupata per la reputazione della giustizia australiana; così, si diceva, molte di quelle serie personalità giuridiche speravano che l'appello del cardinale potesse avere successo. Le loro preoccupazioni dovrebbero ora essere più intense, e di parecchi ordini di grandezza. Perché, sulla base delle prove di questo caso squallido e di questa decisione di appello spaventosa e assolutamente non convincente, le persone ragionevoli si chiederanno cosa significhi "stato di diritto" in Australia, e specialmente nello stato di Victoria. Le persone ragionevoli si chiederanno se è sicuro viaggiare o fare affari, in un clima sociale e politico in cui l'isteria della folla - simile a quella che ha inviato Alfred Dreyfus all'Isola del Diavolo - può influenzare manifestamente le giurie».

Infine, lo scrittore americano ricorda che **«negli ultimi mesi il cardinale Pell ha detto agli amici di sapere di essere innocente e che "l'unico Giudizio che temo è l'ultimo". I giudici che hanno concorso in una grottesca decisione d'appello, che ha confermato il risultato di una grottesca farsa legale, possono o meno credere in un giudizio finale. Ma hanno sicuramente altri giudizi di cui preoccuparsi. Perché hanno confermato che una parte una volta ammirevole dell'Anglosfera, nota per il pensiero indipendente, è diventata qualcosa di abbastanza ignobile, persino sinistro».**

Marco Tosatti 23.08.2019

(nelle foto: il Card. Pell e lo scrittore Weigel)

VESCOVI CONTRO GENDER E PORTE APERTE

Le gerarchie cattoliche tornano a tuonare contro l'ideologia gender. Sono i vescovi dell'Europa orientale ad alzare la voce per ribadire la posizione tradizionale della Chiesa: il rifiuto di "ogni marchio di ingiusta discriminazione" non va confuso con un avallo al tentativo di stravolgere la morale sociale e delle relazioni. Questo è il 'succo' delle dichiarazioni rese nei giorni scorsi da alcuni tra i più autorevoli prelati dell'ex blocco sovietico schieratisi a supporto dell'arcivescovo di Cracovia.

Monsignor Marek Jędraszewski era finito al centro delle polemiche nelle scorse settimane, bersagliato sui social da attivisti e simpatizzanti della causa arcobaleno per aver sostenuto che la cultura Lgbt sarebbe "una minaccia per i valori e per la solidità sociale e familiare della nazione". Una tempesta mediatica in cui però non è stato lasciato solo: il presidente della Conferenza episcopale polacca, infatti, ha lanciato un appello in suo supporto per difendere il diritto a criticare l'ideologia gender nel dibattito pubblico. Una 'chiamata' a cui hanno risposto i suoi omologhi di Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. I capi dei vescovi di questi Paesi non si sono tirati indietro ed hanno preso una posizione pubblica in difesa di monsignor Jędraszewski esprimendogli solidarietà per gli attacchi subiti in questi giorni. **Quest'ultimo caso dimostra ancora una volta** la compattezza esistente tra i vertici delle Chiese dell'Europa orientale, dettata probabilmente dalla particolare sensibilità in merito ai pericoli che potrebbero derivare dall'affermazione di tendenze totalitarie nella società. Si tratta, infatti, per lo più di pastori temprati dagli anni comuni del comunismo. Un altro *trait d'union* si può individuare anche nell'atteggiamento meno entusiastico mostrato nei confronti dell'Unione Europea rispetto ad alcuni omologhi occidentali - si pensi, ad esempio, a mons. Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e presidente del *Comece*, che prima delle ultime elezioni aveva pubblicato sul *"La Civiltà Cattolica"* una sorta di manifesto programmatico 'europeista' - con tanto di dichiarazioni che esprimevano inquietudine per quelle "decisioni sovranazionali che impongono, a volte in modo indiretto, soluzioni in contrasto alle costituzioni e culture dei singoli Paesi".

La difesa della sovranità nazionale, dunque, per la maggior parte dei vescovi dei Paesi dell'Europa orientale non è un crimine, ma un diritto: lo ha dimostrato, ad esempio, mons. Andras Veres, vescovo di Győr e presidente della Conferenza episcopale ungherese, con una dichiarazione pubblica contro la condanna inflitta da Strasburgo al governo Orban, sanzionato - secondo quanto detto dal presule - per aver difeso gli interessi della sua nazione. Nel comunicato, il capo dei vescovi magiari aveva anche criticato la gestione dei flussi migratori voluta dalla *governance* di Bruxelles e invisa all'esecutivo di Budapest.

Nico Spuntoni, 16 agosto 2019

IN CALENDARIO

SETTEMBRE

01 domenica	I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
03 martedì	S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
05 giovedì	S. Teresa di Calcutta, vergine
06 venerdì	Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00
08 domenica	II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DI MONCUCCO (programma pag. 8)</u> Ore 16.00: Battesimi
09 lunedì	Messa per i morti ore 16.30 (<i>cimitero di Moncucco</i>)
10 martedì	B. Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire
12 giovedì	S. Nome di Maria Messa di inizio anno scolastico e in preparazione all'Addolorata ore 17.00 nella chiesa di S. Maria (<i>sospese Messe ore 9.00 a Casorate e ore 18.00 a Moncucco</i>)
13 venerdì	Messa in preparazione all'Addolorata con malati e anziani
14 sabato	Esaltazione della S. Croce Confessioni in preparazione all'Addolorata ore 15.30
15 domenica	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI Giornata Diocesana per il Seminario <u>FESTA DELL' ADDOLORATA (programma pag. 8)</u> Messa con Anniversari di Matrimonio ore 10,30 Battesimi: ore 15.00 a Pasturago e ore 16.00 a Moncucco Processione con l'Addolorata ore 21.00; presiede don Luca <u>Percorso: P.ZA CONTARDI-VIA SANTAGOSTINO-VIA SAN PROTASO- VIA POZZETTI-VIA GALILEI-VIA MARCONI-VIA FERMI-VIA DELLE QUERCE-VIA DELLE BETULLE-VIA MIRA-VIA SANTAGOSTINO-CHIESA</u>
16 lunedì	Messa per i nostri morti ore 21.00 (<i>sospesa Messa ore 18.00</i>)
17 martedì	Inizia il Corso in preparazione al Matrimonio ore 21.00
21 sabato	S. Matteo, apostolo ed evangelista
22 domenica	IV DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DELL'ORATORIO</u>
23 lunedì	S. Pio da Pietrelcina, sacerdote
25 mercoledì	S. Anatalo e tutti i ss. vescovi milanesi
26 giovedì	Ss. Cosma e Damiano
27 venerdì	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote
28 sabato	B. Luigi Monza, sacerdote
29 domenica	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI
30 lunedì	S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

OTTOBRE

01 martedì	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa, patrona delle Missioni
02 mercoledì	Ss. Angeli custodi
03 giovedì	B. Luigi Talamoni, sacerdote
04 venerdì	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia Primo venerdì del mese : adorazione ore 17.00-18.00
06 domenica	VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI <u>FESTA DI PASTURAGO (programma pag. 8)</u>